



BUNDESAMT FÜR BERUFSBILDUNG UND TECHNOLOGIE BBT
OFFICE FÉDÉRAL DE LA FORMATION PROFESSIONNELLE ET DE LA TECHNOLOGIE OFFT
UFFICIO FEDERALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELLA TECNOLOGIA UFFT

Programma quadro per la maturità professionale

indirizzo commerciale

del 4 febbraio 2003



**FORMAZIONE
PROFESSIONALE**

Formazione
professionale di base

L'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT)

visto l'art. 34, capoverso 1, dell'Ordinanza sulla maturità professionale del 30 novembre 1998¹

emana il presente programma quadro per la preparazione alla maturità professionale d'indirizzo commerciale:

Impressum

Editore:

Ufficio federale della formazione professionale
e della tecnologia UFFT
Effingerstrasse 27, 3003 Berna
www.bbt.admin.ch

Autori:

Gruppi di lavoro incaricati della revisione del PQ-MP
Werner Kolb (Capo progetto)
Gianni Ghisla (Concetto pedagogico)
Gruppi di lavoro PQ-MPC-RFCB

Redazione e allestimento:

UFFT

Distribuzione:

UFCL, Distribuzione pubblicazioni, CH-3003 Berna
www.bundespublikationen.ch
Numero d'ordinazione 705.1283.i

Stampa:

UFCL 1200 (D) 800 (F) 400 (I)

¹ SR 412.103.1

Sommario

1. Introduzione.....	5
2. Griglia oraria delle lezioni.....	7
2.1 A proposito del modello organizzativo in generale.....	7
2.2 Griglia oraria delle lezioni per l'organizzazione del modello additivo.....	8
2.3 Griglia oraria delle lezioni per l'organizzazione del modello integrativo.....	9
3. Competenze.....	11
3.1 Competenze.....	11
3.2 Risorse.....	13
4. Interdisciplinarietà.....	15
4.1 Concetto e importanza.....	15
4.2 Tre livelli.....	15
4.3 Ancoraggio nel programma d'insegnamento.....	16
4.4 Criteri per un progetto didattico interdisciplinare.....	16
4.5 Valutazione.....	16
5. Esami.....	17
5.1 Principio e obiettivi.....	17
5.2 Materie e modalità dell'esame.....	17
6. Prima lingua nazionale.....	19
6.1 Obiettivi generali.....	19
6.2 Obiettivi fondamentali.....	19
7. Seconda lingua nazionale e terza lingua.....	23
7.1 Obiettivi generali.....	23
7.2 Obiettivi fondamentali.....	23
8. Storia e istituzioni politiche.....	27
8.1 Obiettivi generali.....	27
8.2 Obiettivi fondamentali.....	27
8.3 Contenuti.....	28
9. Economia politica, economia aziendale, diritto.....	29
9.1 Obiettivi generali.....	29
9.2 Obiettivi fondamentali.....	29
9.3 Contenuti.....	30
10. Matematica.....	31
10.1 Obiettivi generali.....	31
10.2 Obiettivi fondamentali.....	31
10.3 Contenuti.....	33
11. Contabilità finanziaria e analitica.....	35
11.1 Obiettivi generali.....	35
11.2 Obiettivi fondamentali.....	35
11.3 Contenuti.....	36
12. Disposizioni finali.....	37
12.1 Abrogazione dell'attuale programma quadro.....	37
12.2 Disposizioni transitorie.....	37
12.3 Entrata in vigore.....	37

I. Introduzione

Con l'entrata in vigore dell'Ordinanza sulla maturità professionale del 30 novembre 1998 (OMP) l'UFFT aveva assunto il compito di rielaborare contemporaneamente nell'anno 2001 i programmi quadro esistenti per la preparazione alla maturità professionale, con lo scopo di porre basi uguali per ogni tipo di maturità professionale (MP) e con grandi vantaggi per la comunicazione e l'evoluzione futura. Il risultato della consultazione del 25 luglio 2000 su un unico programma quadro per i quattro indirizzi di MP dimostrava tuttavia che da parte dei responsabili della riforma della formazione di base del settore commerciale (RFCB) sussistevano troppe differenze per quel che concerne il profilo di maturità riferito alle impiegate e agli impiegati di commercio. L'UFFT decideva dunque di soprassedere e di assegnare un nuovo mandato con l'obiettivo di rielaborare il programma quadro per la maturità professionale d'indirizzo commerciale (PQ-MPC) e di armonizzare gli obiettivi generali della MP e della RFCB nonché di introdurre il nuovo PQ contemporaneamente alla RFCB.

Per l'UFFT era chiaro che il PQ-MPC dovesse rispettare le norme della nuova OMP. Le innovazioni sono infatti possibili solo se si rispettano la griglia oraria delle materie, il numero minimo di ore/lezioni previste per l'insegnamento di MP, il vincolo dei due giorni di scuola al massimo previsto per la scuola media professionale parallela al tirocinio e l'indirizzo di maturità professionale determinato dalla professione. Per quanto concerne la RFCB si trattava in più di tener conto dell'equipollenza tra l'attestato di capacità delle impiegate e degli impiegati di commercio e il diploma rilasciato a conclusione di una scuola media di commercio.

Dopo intense discussioni si è giunti alla redazione del presente PQ-MPC che tiene conto del concetto che accomuna tutti gli indirizzi della MP. In questo PQ-MPC si definiscono essenzialmente gli elementi che concernono strutture e contenuti, indispensabili alla costituzione di un quadro valido su scala nazionale. Gli aspetti di natura didattica e pedagogica sono per contro demandati alla competenza dei cantoni, delle scuole e del corpo insegnante e dunque non sono trattati nel PQ-MPC. Ciò consente alle scuole di agire in piena autonomia e di mettere in risalto i propri punti di forza. Un importante strumento di gestione, che concorre al raggiungimento di questo obiettivo, è il programma d'istituto. Ogni scuola è tenuta a elaborare – nel rispetto di speciali disposizioni cantonali - un proprio programma d'istituto da sottoporre all'attenzione della CFMP nell'ambito della procedura di riconoscimento o di assistenza a riconoscimento già avvenuto.

La chiara separazione tra quadro generale, valido a livello nazionale, e programmi d'istituto permette, tra l'altro, di sottolineare con più forza il concetto di competenza, che in questo nuovo PQ-MPC assume un'importanza più profilata e sistematica rispetto ai precedenti programmi quadro. Il forte peso attribuito all'acquisizione di competenze concorda con quanto è precisato nell'OMP, secondo cui la maturità professionale deve contribuire, grazie alla "formazione professionale di base" e a una "formazione approfondita nell'ambito della cultura generale", a rafforzare "la competenza professionale, personale e sociale" dell'individuo (OMP, art. 2).

In relazione al maggior peso attribuito all'acquisizione di competenze, si sono approfondite le parti del testo che si occupano di insegnamento interdisciplinare, poiché l'esperienza di chi assolve un tirocinio ha carattere interdisciplinare ed è dunque opportuno che anche la formazione scolastica ne tenga conto. Proprio le capacità acquisite per il tramite di attività interdisciplinari sono da considerare in tutto e per tutto come competenze.

L'accento posto sulle competenze avrà un influsso determinante sulla maniera di concepire le attività scolastiche e, di riflesso, gli esami finali. Non si tratterà di esaminare solo conoscenze;

anche le capacità acquisite dovranno essere oggetto di valutazione e, ove possibile, dovranno essere presi in considerazione gli atteggiamenti.

Il PQ-MPC è così strutturato:

Nel capitolo 2 vengono presentate la griglia oraria delle lezioni e le relative norme di carattere organizzativo.

Nel capitolo 3 si descrivono le competenze, di natura vincolante e orientativa, valide per tutti gli indirizzi e le materie di maturità.

I capitoli 4 e 5 raccolgono disposizioni che concernono l'interdisciplinarietà e gli esami.

Dal capitolo 6 in avanti si elencano gli obiettivi generali e fondamentali delle singole materie e si danno informazioni sui contenuti, secondo la specificità della materia.

2. Griglia oraria delle lezioni

2.1 A proposito del modello organizzativo in generale

Accanto al modello additivo, che permette un confronto tra la dotazione di ore/lezione nei diversi indirizzi e offre nel contempo le basi per l'istituzione dei corsi per professionisti qualificati, l'OMP menziona all'art 6 un ulteriore modello scolastico organizzativo. Nelle scuole medie professionali, in cui il numero delle apprendiste e degli apprendisti consente la conduzione di classi composte di maturande e maturandi della stessa professione o dello stesso ambito di professioni, la formazione è organizzata secondo il modello integrativo. L'insegnamento obbligatorio, fissato dal programma d'insegnamento professionale e la formazione ampliata nell'ambito della cultura generale, prevista per le singole materie e illustrata a partire dal capitolo 6 di questo PQ, vengono impartite secondo il modello integrativo (art. 7 dell'OMP). Nelle materie, che fanno parte contemporaneamente dell'insegnamento professionale obbligatorio e della griglia oraria delle lezioni della maturità professionale, l'insegnamento viene impartito al livello di maturità professionale, ammesso che il livello richiesto sia superiore agli obiettivi dell'insegnamento obbligatorio. L'insegnamento obbligatorio può d'altro canto essere considerato insegnamento al livello di maturità professionale quando le sue esigenze, previste dal programma d'insegnamento del regolamento di formazione corrispondono almeno agli obiettivi fissati dal PQ-MPC. Le scuole hanno il compito di promuovere l'organizzazione dell'attività didattica secondo il modello integrativo.

Affinché le scuole possano disporre della necessaria flessibilità che consenta loro di operare nel rispetto delle situazioni locali, è opportuno tener presente quanto segue a proposito della griglia oraria:

- a ogni materia devono essere attribuite almeno 80 lezioni
- possono essere ripartite altrimenti al massimo 80 lezioni, tenendo presente che
 - è consentito ripartire altrimenti al massimo 40 lezioni per materia,
 - lo spostamento dev'essere fissato in maniera vincolante nel programma d'istituto,
 - il raggiungimento degli obiettivi del PQ-MPC dev'essere garantito.

Nel caso dei corsi per professionisti qualificati (OMP, art. 11) sono presi in debita considerazione le conoscenze e le capacità acquisite nel corso del tirocinio e promotrici di una formazione generale, e la formazione ricevuta nell'ambito dell'insegnamento di cultura generale di base.

2.2 Griglia oraria delle lezioni per l'organizzazione del modello additivo

Questo PQ-MPC si basa sui principi generali, contenuti nell'OMP, e riprende concetti, definiti nel PQ relativi agli altri tre indirizzi della MP del 22 febbraio 2001. Nell'indirizzo commerciale l'accento è posto sulle lingue straniere e le materie dell'ambito economico.

		Lezioni
Materie fondamentali		
Lingue	prima lingua nazionale	240
	seconda lingua nazionale	240
	terza lingua	240
Società	storia e istituzioni politiche	120
	economia politica, economia aziendale, diritto	320
Matematica	matematica	160
Materia specifica		
	contabilità finanziaria e analitica	240
Materie complementari		120
	Totale (minimo)	1680

Le due lingue straniere (seconda lingua nazionale e lingua straniera) hanno una dotazione in ore che dovrebbe consentire il conseguimento di certificati internazionali di lingua.

Le materie complementari servono da un lato ad affrontare in maniera originale e con un approccio diverso temi trattati nelle discipline fondamentali o nella materia specifica, dall'altro contribuiscono ad ampliare l'offerta delle singole scuole.

2.3 Griglia oraria delle lezioni per l'organizzazione del modello integrativo

La formazione delle impiegate e degli impiegati di commercio parallela al tirocinio avviene regolarmente secondo il modello d'insegnamento integrativo, poiché l'alto numero di allieve e allievi consente la conduzione di classi omogenee, cioè della stessa professione. Nelle scuole medie di commercio, questa organizzazione rappresenta la regola.

La combinazione tra insegnamento obbligatorio professionale e insegnamento di MP è illustrata dalla tabella che segue, suddivisa tra classi parallele al tirocinio e scuole medie di commercio. I dati si fondano sul Programma d'insegnamento professionale per impiegate e impiegati di commercio e sul Piano normativo per le scuole svizzere di commercio, e considerano il PQ-MPC.

	insegnamento di maturità professionale e insegnamento obbligatorio professionale	per impiegate/i di commercio	in scuole medie di commercio riconosciute
Materie fondamentali			
Lingue	prima lingua nazionale	240	480
	seconda lingua nazionale	240	240
	terza lingua	240	240
Società	storia e istituzioni politiche	160	160
	economia politica, economia aziendale, diritto	320	360
Matematica	matematica	160	240
Materia specifica			
	contabilità finanziaria e analitica	280	280
Materie complementari		120	160
Insegnamento professionale obbligatorio			
	<i>informazione, comunicazione, amministrazione</i>	160	
	<i>informazione, comunicazione, compresa informatica¹</i>		440
	<i>unità di formazione / lavoro / corso base</i>	100	
	<i>altre materie¹</i>		480
	<i>educazione fisica e sport²</i>	240	360
	Totale	2260	Minimum 3440

¹ Materie e lezioni supplementari secondo il Piano normativo delle scuole medie svizzere di commercio del 9 aprile 1981

² SR 415.022 Ordinanza sull'educazione fisica nelle scuole professionali. Per queste discipline vale il PQ per l'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole professionali del 17 ottobre 2001

3. Competenze

3.1 Competenze

Le competenze elencate qui sotto definiscono gli obiettivi generali della formazione, che devono essere raggiunti da chi vuol conseguire la maturità professionale. Le attitudini, le capacità e le conoscenze, delle quali chi apprende si appropria durante la formazione professionale, rappresentano una base importante per le attività d'insegnamento e di apprendimento nell'ambito della maturità professionale. Questo complesso di esperienze contrassegna in maniera positiva il profilo delle competenze di coloro che aspirano a ottenere la maturità professionale.

In ogni materia, le competenze sono da considerare come obiettivi primari.

La maturità professionale consente a chi apprende di

- a) potersi realizzare nella vita in maniera autonoma, come individui con esigenze personali (competenza personale)**
- b) integrarsi come membri attivi in una comunità democratica, culturalmente e linguisticamente pluralistica e di agire come cittadine o cittadini responsabili, nel rispetto di valori e norme comuni (competenza sociale)**
- c) disporre di capacità cognitive e di apprendimento che permettano un approccio intuitivo, analitico-sistematico alla realtà, mirato all'identificazione delle connessioni interne e alla ricerca di soluzioni dei problemi e che promuovano la disponibilità all'apprendimento continuo e ricorrente (competenza cognitiva e di apprendimento)**
- d) disporre di una cultura generale, che contribuisca alla crescita personale e allo sviluppo della capacità di affermarsi nella vita sociale e culturale (competenza culturale).**

Chi ha acquisito tali competenze, dispone dei presupposti per

- e) capire i fenomeni del mondo del lavoro nella loro complessità, integrarsi e assumere ruoli professionali impegnativi, aggiornarsi permanentemente nella professione (competenza professionale)**
- f) avviare con fondate possibilità di successo uno studio in una scuola universitaria professionale o in una struttura formativa analoga (competenza scolastica).**

Definizione delle competenze

Il PQ-MPC interpreta le attività d'insegnamento e di apprendimento come acquisizione di competenze. Poiché nel PQ-MPC sono definite le competenze alla cui acquisizione si deve tendere, la scelta di contenuti adeguati a livello di programmazione delle attività curriculari è possibile a tutti i livelli. Resta nel contempo aperta la strada alle soluzioni più idonee di natura didattica e pedagogica. In tal senso, il PQ-MPC assolve la sua funzione di cornice, entro la quale la pratica scolastica e di apprendimento può esplicarsi senza inutili limitazioni.

Il PQ-MPC si basa sulla seguente definizione di competenze:

Le competenze sono le capacità

a) di combinare tra di loro in maniera creativa e funzionale conoscenze, capacità e atteggiamenti

con lo scopo di

b) dominare situazioni problematiche in maniera adeguata ed efficace.

- Le *conoscenze* sono da considerare come sapere dichiarativo (“saperi”). Sono l’espressione dell’eredità culturale generale della società e degli individui e sono rappresentate, secondo la tradizione scolastica, nelle singole materie della griglia oraria.
- Le *capacità* sono da considerare come sapere procedurale, come capacità generali cognitive, comunicative e sociali o come la capacità di agire in situazioni complesse (“saper fare”). Le capacità sono l’espressione del sapere finalizzato al fare, caratteristica della maturità professionale. Devono garantire, in corso di formazione, il riferimento oggettivo e soggettivo alla realtà, con l’accento principale sulle competenze legate all’agire (fare) che consentono agli individui di affermarsi autonomamente nel mondo del lavoro e nella società.
- Gli *atteggiamenti* sono infine da considerare come modi di porsi di fronte a una realtà, forme di comportamento negli ambiti intellettuale, personale e sociale (“saper essere”). Fa parte del compito di formazione fare acquisire atteggiamenti che rappresentino la base necessaria su cui poggia ogni comportamento umano e dunque ogni competenza. Gli atteggiamenti devono permettere la crescita della persona a individuo autonomo, dotato di spirito critico, capace di assumere le proprie responsabilità nei confronti di se stesso e della comunità in cui vive e opera. Per la scuola si tratta di una sfida importante: aiutare i giovani a costruirsi una forte identità personale, sociale e professionale.

Confrontarsi con l’acquisizione di competenze vuol dire tenere in considerazione che:

- Conoscenze, capacità e atteggiamenti vengono definiti risorse. Gli individui dispongono, di regola, di svariate risorse, per es. di innumerevoli conoscenze oppure di marcate qualità di carattere. Le risorse rappresentano la base per lo sviluppo delle competenze in situazioni reali. Per questa ragione, le competenze non sono riconducibili a fenomeni statici e fissati una volta per tutte. Sono invece realtà dinamiche che variano da situazione a situazione, verificabili direttamente solo entro certi limiti e solo sulla base di indicatori e di strategie induttive.
- L’acquisizione di risorse isolate (cioè di conoscenze, capacità o atteggiamenti) è certo possibile e necessaria. Ma ciò non basta se l’insegnamento mira all’acquisizione di competenze. In questo caso si devono allora rafforzare le correlazioni da un lato tra conoscenze, capacità e atteggiamenti, dall’altro tra le singole materie e il sapere specifico in una disciplina.
- Per la loro complessità, le competenze si situano a livelli differenti. Accanto alle competenze, situate a un livello alto, a un livello più basso sono le risorse stesse che possono tradursi in competenze, come può essere rappresentato da un esempio (cf. tabella degli obiettivi fondamentali).

La capacità

di apprendere in modo autonomo e con adeguate tecniche e strategie; di recepire,

elaborare (percezione, comprensione, analisi, sintesi) e comunicare (ricerca, documentazione, rappresentazione, organizzazione) informazioni in modo significativo

è da una lato una risorsa per la competenza cognitiva e di apprendimento, d'altro lato una competenza di per sé, che presuppone conoscenze e atteggiamenti, per potersi manifestare in una situazione problematica reale.

- Le competenze non si compongono soltanto di differenti conoscenze, capacità o atteggiamenti. Possono avere anche carattere interdisciplinare. Il caso delle "competenze disciplinari specifiche" deve essere considerato anche da questo punto di vista. Così, ad esempio, le competenze in matematica non si manifestano senza risorse o competenze linguistiche. Per questa ragione, l'acquisizione delle competenze non avviene semplicemente in maniera lineare, press'a poco dalle semplici alle complesse, ma piuttosto a struttura reticolare e attraverso complicati processi di integrazione e rielaborazione. L'insegnamento per progetti didattici, in particolare se interdisciplinari, acquista così un particolare valore didattico e pedagogico.
- Orientare l'apprendimento all'acquisizione di competenze significa anche porsi in modo nuovo il problema della valutazione e della verifica delle prestazioni. La valutazione tradizionale delle conoscenze continua a essere, tra l'altro per motivi pragmatici, ragionevole e necessaria, ma non è sufficiente, perché le conoscenze non sono che una delle tre risorse. Una formazione, finalizzata all'acquisizione di competenze, ha bisogno perciò di nuove forme integrative di valutazione (Cf. cap. 5).

3.2 Risorse

Le competenze prendono forma dall'applicazione attiva di risorse individuali in situazioni reali, cioè di

- conoscenze
- capacità
- atteggiamenti

Nel programma d'insegnamento queste tre dimensioni attinenti alle risorse sono connesse ai seguenti tre ambiti della realtà:

- individuo
- società
- mondo del lavoro

Viene così a configurarsi una matrice che collega fra di loro esigenze sociali e individuali, in modo da essere coerentemente trasferibili nell'attività didattica. Ogni campo della matrice rappresenta un obiettivo fondamentale.

Le conoscenze, in quanto eredità culturale degli individui e della società, non vengono differenziate secondo questi due ambiti. Di conseguenza i campi formativi occupati nella matrice sono solo otto. Le conoscenze legate al mondo del lavoro rappresentano per contro una caratteristica della maturità professionale e sono dunque messe in evidenza in maniera adeguata. Chi apprende ha, dal profilo intellettuale e pratico, un accesso privilegiato al mondo del lavoro che la scuola deve ricercare e promuovere.

Gli obiettivi fondamentali affinano pertanto il profilo della maturità professionale e indicano prospettive d'insegnamento e di apprendimento che devono essere concretate sui tre livelli

- delle singole materie del PQ-MPC,
- dei programmi d'istituto,
- dell'attuazione dell'insegnamento.

Ogni materia deve dare, secondo la sua specificità, un contributo a ogni campo formativo e di conseguenza allo sviluppo delle competenze che rappresentano l'obiettivo generale della maturità professionale.

Tabella degli obiettivi fondamentali			
Dimensioni Ambiti	Conoscenze	Capacità	Atteggiamenti
Individuo	<p>- corrispondenti alle esigenze della cultura e delle scienze da un lato e ai bisogni dell'età delle allieve e degli allievi (formazione culturale di base), vengono acquisite attraverso le materie fondamentali</p> <p>- attualizzate e strutturate secondo esigenze specifiche, vengono acquisite nelle materie specifiche e nelle materie complementari</p> <p>- delle caratteristiche storiche, culturali, linguistiche e politiche della Svizzera nel contesto europeo e mondiale</p>	<p>- di pensare in modo convergente, divergente, argomentativo, ipotetico, orientato alla soluzione di problemi (capacità cognitive generali nell'ambito analitico e intuitivo-narrativo)</p> <p>- di apprendere in modo autonomo e con adeguate tecniche e strategie; di recepire, elaborare (percezione, comprensione, analisi, sintesi) e comunicare (ricerca, documentazione, rappresentazione, organizzazione) informazioni in modo significativo</p> <p>- di ragionare e pensare in rapporti globali e sistemici</p> <p>- di iniziare a utilizzare metodi scientifici: osservare in modo sistematico, sperimentare, formulare ipotesi e modelli, dedurre, indurre, interpretare</p> <p>- di lavorare in gruppo e con approcci multi- e interdisciplinari su temi e problemi complessi</p> <p>- di utilizzare saperi e capacità già acquisite in nuovi contesti e per nuovi apprendimenti</p> <p>- di utilizzare la lingua, esprimersi in maniera corretta e adeguata e operare con i diversi tipi di testo</p> <p>- di valutare e interpretare realtà umane e sociali in maniera critica e autocritica</p>	<p>- da determinare negli ambiti spirituale, intellettuale, etico-morale e fisico</p> <p>- da sviluppare in funzione di qualità personali in rapporto al temperamento, alla salute, ai sentimenti, alle capacità autocritiche, al senso di responsabilità, al piacere di vivere</p> <p>- da costruire in rapporto alla consapevolezza delle proprie risorse, dei propri limiti e della fiducia in sé</p> <p>- da formare sulla base di criteri di ragionevolezza e nel rispetto di se stessi, dell'altro, della vita e dell'ambiente</p> <p>- da formare in termini di apertura e disponibilità verso nuove forme di sapere e di vita</p>
Società		<p>- di scegliere il linguaggio adeguato, di ascoltare, di informarsi, di interessarsi, confrontarsi e discutere (capacità comunicative e sociali generali)</p> <p>- di prendere parte alla vita sociale e pubblica</p> <p>- di assumere in modo consapevole e responsabile ruoli nella vita democratica</p>	<p>- da sviluppare come cittadine e cittadini di una società multiculturale e multilingue basata sui valori della democrazia, dello stato di diritto, della solidarietà e dell'apertura verso il mondo</p> <p>- da sviluppare nei confronti delle esperienze e gli argomenti degli altri (persone e culture) sulla base del rispetto, della valorizzazione e dell'arricchimento reciproco</p>
Mondo del lavoro	<p>- su fenomeni e processi del mondo del lavoro (produzione, tecnica, tecnologie ecc.)</p>	<p>- di lavorare con precisione e continuità</p> <p>- di adattarsi a situazioni nuove</p> <p>- di trasporre capacità e risorse individuali e personali nel mondo del lavoro</p>	<p>- da sviluppare nel senso del piacere, della curiosità e dell'intraprendenza per le attività e per nuove sfide professionali</p> <p>- da sviluppare nel senso dell'assunzione di responsabilità nei confronti delle persone sul lavoro, della natura e dei mezzi di produzione</p>

4. Interdisciplinarietà

4.1 Concetto e importanza

Il termine "interdisciplinarietà" ha una duplice valenza:

- come metodo, l'interdisciplinarietà consente l'approccio a situazioni e problemi concreti di una realtà che, come conseguenza dell'allargamento dello scibile, appare sempre più complessa e affascinante.
- come forma del sapere, l'interdisciplinarietà permette di abbattere le tradizionali barriere tra materia e materia e di aprire così le porte a nuove forme di creatività.

Grazie all'approccio interdisciplinare e al sapere interdisciplinare l'elaborazione didattica di determinati problemi o la concretazione di particolari progetti può prendere avvio da presupposti nuovi, atti a promuovere un'efficace acquisizione di competenze. Si potrà pur sempre attingere al sapere tradizionale, ma alla costruzione e all'applicazione del sapere s'apriranno prospettive nuove, finalizzate all'identificazione dei fattori di relazione e di interdipendenza (rapporti globali e sistemici).

L'interdisciplinarietà assume così, nell'ambito della maturità professionale, un'importanza polivalente:

- un'importanza teorica che poggia sul valore e sul significato epistemologico della conoscenza. Infatti con l'interdisciplinarietà si dà una concezione del sapere, del pensare e dell'agire globale e per interconnessioni, sempre più determinante non solo negli ambiti della ricerca e dello sviluppo scientifici, ma anche nel mondo del lavoro e nella realtà sociale di ogni giorno;
- un'importanza economica, poiché l'economia esige sempre di più il possesso di competenze, che possono essere sviluppate e acquisite nell'ambito di un approccio interdisciplinare. Il sapere specifico in una disciplina rimane una premessa essenziale per poter agire con competenza, ma di fatto viene avvalorato nel contesto di una visione globale di realtà complesse e grazie al lavoro di gruppo;
- un'importanza pedagogico-didattica, visto che da un lato l'acquisizione di competenze può essere realizzata in particolare su base interdisciplinare e, dall'altro nuove forme di apprendimento - sopra tutto quando si fondano sulla collaborazione e sono orientate alla concretazione di un progetto - necessitano dell'approccio interdisciplinare. Ciò significa che l'insegnamento interdisciplinare è tematico e finalizzato alla soluzione di problemi.

Un'attività interdisciplinare, che voglia aver successo, dipende da un atteggiamento positivo da parte del corpo docenti e presuppone una mentalità creativa, aperta alle novità, pronta a superare i confini del sapere acquisito o l'identità della materia specifica e a sperimentare nuove e adeguate forme d'insegnamento e di apprendimento.

4.2 Tre livelli

Il PQ-MPC si attiene a tre definizioni di interdisciplinarietà che corrispondono a tre livelli di applicazione, con lo scopo di rappresentare in maniera precisa le esigenze che si pongono nell'ambito dell'insegnamento.

Livello 1: L'apprendimento **intradisciplinare** si svolge all'interno della singola materia che si apre al sapere proveniente da altri ambiti. Non richiede nessuna coordinazione didattica con altre materie.

Livello 2: Nell'apprendimento **multi-** o **pluridisciplinare** un argomento viene affrontato partendo dalle diverse prospettive disciplinari. Si presuppone una programmazione **comune** di tutte le discipline coinvolte, per es. nell'ambito di una trattazione in comune di temi o di progetti.

Livello 3: Nell'apprendimento **interdisciplinare** un argomento viene trattato da diverse discipline in maniera integrata, cioè sulla base di metodologie concordate e di strategie coerenti nell'ambito di un progetto o di una programmazione coordinati.

4.3 Ancoraggio nel programma d'insegnamento

Alle insegnanti e agli insegnanti è chiesta un'apertura interdisciplinare di principio all'interno del proprio insegnamento di materia (**Intradisciplinarietà**). Oltre a ciò, il 10% di tutte le attività d'insegnamento è dedicato ai livelli 2 e 3, di cui almeno 40 lezioni devono essere riservate al livello 3 per il lavoro nell'ambito di un progetto interdisciplinare. Nei programmi d'istituto delle scuole possono essere prese in considerazione esigenze specifiche, così da vincolare le singole materie ai livelli 2 e 3.

4.4 Criteri per un progetto didattico interdisciplinare

Nell'ambito delle condizioni illustrate ai punti 4.2/4.3 viene svolto un progetto didattico interdisciplinare, al quale devono partecipare due o più materie. Il progetto didattico, al quale sono attribuite almeno 40 lezioni, dev'essere documentato da chi apprende in maniera completa.

La scelta degli argomenti per un progetto didattico interdisciplinare deve da un lato fare riferimento concreto alla realtà lavorativa, ma non può dall'altro disattendere gli aspetti generali d'ordine sociale e culturale. Argomenti orientati alla trattazione e alla soluzione di problemi, attinenti agli ambiti delle materie, devono essere affrontati sulla base di un'attenta definizione delle tematiche, che mettano in evidenza il carattere interdisciplinare e le interconnessioni tra le diverse discipline, e trattati in modo tale che la soluzione proposta, ricercata sulla base delle esperienze fatte nella professione, possa essere tradotta nella realtà. Risulta evidente che le lingue saranno incluse nel progetto non solo per la loro funzione strumentale, ma perché rappresentano un fondamentale apporto culturale.

Scopo principale del progetto didattico interdisciplinare è l'utilizzo combinato e creativo delle risorse in funzione dello sviluppo e dell'acquisizione di competenze (Cf. cap. 3), in particolare l'analisi di un problema, la scelta, la pianificazione e l'applicazione di strategie finalizzate alla sua soluzione, la verifica critica di processi e di risultati, la rappresentazione adeguata dei risultati. Particolare attenzione sarà dedicata alle attività svolte sia in maniera autonoma sia in collaborazione all'interno di gruppi di lavoro.

4.5 Valutazione

Il progetto didattico interdisciplinare deve rendere possibile la valutazione di competenze globali, che vadano oltre lo stretto ambito del sapere (conoscenze) nella singola materia e considerino in particolare capacità e atteggiamenti all'interno di un processo.

Ogni insegnante, coinvolta o coinvolto, attribuisce una nota al progetto didattico, la quale confluisce come nota dell'anno ai fini del computo della nota finale di maturità professionale oppure è parte dell'esame stesso di maturità. Sussiste la possibilità che le materie coinvolte vengano esaminate, in parte o globalmente, nell'ambito del progetto didattico interdisciplinare.

5. Esami

5.1 Principio e obiettivi

Con questo PQ-MPC si introducono innovazioni che concernono anche l'esame finale di maturità professionale. La maturità professionale permette a chi viene formato di acquisire ampie competenze che includono, accanto alle conoscenze, capacità e atteggiamenti. Per le prove sommative (valutazione con nota) valgono gli obiettivi fondamentali elencati nel PQ-MPC. Di conseguenza la valutazione delle prestazioni non si limita alle conoscenze, ma considera anche le capacità. Gli atteggiamenti sono invece difficili da valutare o persino non sono valutabili nell'ambito di prove sommative. Essi possono però essere presi in considerazione nel corso dell'attività d'insegnamento attraverso procedure di valutazione formativa.

Tanto per la valutazione sommativa quanto per quella formativa sono da introdurre procedure innovative che tengano conto della complessità delle competenze che chi studia deve acquisire. Scritti o orali, gli esami devono contenere almeno una parte applicativa o tale da considerare il processo oltre che il prodotto del compito assegnato. Sussiste infine la possibilità che le materie, coinvolte in progetti didattici interdisciplinari, vengano esaminate parzialmente o integralmente sulla base del lavoro presentato.

Per la nota finale contano tutte le note di materia secondo la griglia oraria delle lezioni del PQ..

5.2 Materie e modalità dell'esame

Quanto viene regolato qui di seguito si basa sull'auspicata armonizzazione del numero delle materie d'esame per il conseguimento dell'attestato di maturità professionale (OMP, art. 24) e tien conto, a tale proposito, del carico sulle spalle delle allieve e degli allievi che desiderano conseguire la maturità professionale frequentando la scuola e assolvendo parallelamente il tirocinio.

Se le materie d'esame previste dall'esame di maturità professionale sono nel contempo materie d'esame richieste per l'ottenimento dell'attestato federale di capacità e in queste materie sono previsti tanto esami scritti quanto esami orali, gli esami per il conseguimento dell'attestato di maturità professionale devono ottemperare alle disposizioni del citato attestato.

Per le scuole a tempo pieno la norma viene applicata per analogia; gli esami si svolgono secondo i rispettivi regolamenti cantonali (OMP, art. 30). Il periodo in azienda nelle scuole medie di commercio si conclude con un esame scritto e orale di "Lavori pratici". La nota di questo esame conta doppio (OMP, art. 30, cpv. 2).

5.2.1 Materie dell'esame finale di maturità professionale

- prima lingua nazionale
- seconda lingua nazionale
- terza lingua
- almeno una materia dell'ambito 'società' (storia e istituzioni politiche, risp. economia politica/economia aziendale/diritto)
- matematica
- la materia specifica "contabilità finanziaria e analitica"

5.2.2 Forme degli esami

Esame scritto e orale:

- prima lingua nazionale
- o seconda lingua nazionale oppure terza lingua

Almeno l'esame scritto:

- matematica
- contabilità finanziaria e analitica

Esame scritto oppure orale:

- materia dell'ambito "Società" (storia e istituzioni politiche, risp. economia politica/economia aziendale/diritto)

Almeno l'esame orale:

- o seconda lingua nazionale oppure terza lingua

5.2.3 Interdisciplinarietà

Sussiste la possibilità di sostenere una parte dell'esame o l'intero esame in una singola materia (per es. la prima lingua nazionale) nell'ambito del progetto didattico interdisciplinare.

5.2.4 Certificati e diplomi riconosciuti

L'esame interno di maturità professionale in singole materie può essere sostituito, in parte o integralmente, da un diploma esterno riconosciuto (OMP, art. 27).

I diplomi esterni possono confluire come parte della nota finale della materia nell'attestato di maturità professionale. Se il risultato di diplomi esterni entra nel computo della nota finale insieme con le note interne della scuola, dev'essere garantita la trasparenza dell'operazione, attraverso l'annotazione sull'attestato finale di maturità professionale del diploma esterno conseguito, delle prestazioni ottenute e della nota presa in considerazione per il computo della nota finale di maturità oltre alla nota della materia. Le scuole devono attenersi alle tabelle di conversione, elaborate dalla Commissione federale di maturità professionale.

Ove si rinunci a considerare le note conseguite in diplomi esterni nel computo della nota della materia, la nota finale della materia sull'attestato finale di maturità, valida anche per il computo della media complessiva finale, è quella calcolata sulla base delle note della pagella. Un'annotazione sull'attestato di maturità professionale cita il diploma esterno conseguito e il risultato ottenuto.

Candidate o candidati, che non hanno conseguito un diploma esterno, devono sostenere un esame interno, organizzato dalla scuola.

6. Prima lingua nazionale¹

6.1 Obiettivi generali

Lo studio della prima lingua nazionale promuove la capacità delle allieve e degli allievi di affermarsi come individui nel mondo professionale ed extraprofessionale e di utilizzare la lingua come mezzo di comunicazione, di espressione del pensiero e dell'arte. Lo studio della lingua contribuisce così allo sviluppo della personalità.

Esso promuove la capacità di:

- aprirsi al mondo attraverso la lingua, sviluppare il proprio pensiero in modo ordinato e rigoroso, pensare in maniera autonoma e differenziata e affinare il proprio senso critico (competenza cognitiva)
- esprimersi in maniera corretta e appropriata e di capire gli altri (competenza comunicativa)
- costruire un'identità linguistico-culturale (competenza culturale)
- appropriarsi in maniera autonoma del sapere (competenza di apprendimento)
- riflettere sul proprio mondo interiore (competenza personale)

L'insegnamento deve offrire spazi per attività che consentano all'individuo di aprirsi al mondo professionale e di riflettere sulla propria vita.

Lo studio della lingua ha anche il compito di promuovere l'interesse, la curiosità e un atteggiamento d'apertura per i fenomeni della lingua e della cultura e per il mondo degli affetti e della creatività.

6.2 Obiettivi fondamentali

Lingua e pensiero

Conoscenze

- Conoscere strategie e mezzi per procurarsi ed elaborare informazioni
- Conoscere metodi scientifici d'analisi e d'interpretazione

Capacità

- Applicare i metodi che consentono di assumere informazioni
- Applicare metodi scientifici
- Scoprire il mondo attraverso l'utilizzo degli strumenti linguistici

Atteggiamenti

- Sforzarsi di pensare tanto in maniera logica e sistematica quanto in modo creativo

¹ Le competenze indicate al punto 3.1 sono parte integrante di questo capitolo.

Lingua e comunicazione

Conoscenze

- Approfondire la conoscenza delle regole e delle norme della lingua scritta e parlata
- Conoscere generi letterari importanti per la comunicazione orale e scritta
- Conoscere importanti elementi stilistici risp. retorici
- Conoscere modelli di comunicazione

Capacità

- Esprimersi oralmente e per scritto in maniera corretta e adeguata e capire gli altri quando parlano o scrivono
- Applicare strategie per capire e interpretare testi
- Padroneggiare oralmente e per scritto situazioni comunicative di diverso genere
- Applicare in maniera efficace lingua e mezzi ausiliari della comunicazione nell'ambito di presentazioni o relazioni
- Distinguere fra fatti e manipolazioni

Atteggiamenti

- Dimostrare interesse per i desideri e i sentimenti degli altri
- Assumere un atteggiamento aperto nei confronti delle opinioni e delle idee altrui
- Difendere con convinzione e in maniera adeguata i propri interessi

Lingua e cultura

Conoscenze

- Conoscere nelle grandi linee la storia della letteratura
- Conoscere opere scelte, autrici e autori nel loro contesto storico-letterario e stabilire relazioni con il presente
- Conoscere diverse forme espressive della cultura (per. es. media, arti figurative, musica, architettura)

Capacità

- Capire, interpretare e giudicare opere letterarie scelte
- Stabilire connessioni (linguistiche, psicologiche, storiche, estetiche ecc.)
- Stabilire nessi con altre forme di espressione della cultura

Atteggiamenti

- Sviluppare la curiosità e il piacere per la lingua, la letteratura e altre forme di espressione della cultura
- Sviluppare la disponibilità di principio a confrontarsi con la propria e con altre culture
- Sviluppare il senso estetico nei confronti delle forme espressive della lingua

- Partecipare a discussioni su significati o valori

Lingua e personalità

Conoscenze

- Conoscere vari registri linguistici

Capacità

- Sviluppare una propria opinione
- Riflettere sui propri sentimenti e bisogni
- Valutare le proprie debolezze e i propri punti di forza
- Confrontarsi con vari progetti linguistici
- Usare la lingua come ambito sperimentale e mezzo per esprimere sentimenti, la propria creatività e fantasia, il piacere del gioco e il senso dell'ironia.

Atteggiamenti

- Sviluppare la competenza linguistica individuale
- Utilizzare la lingua come mezzo d'analisi e di risoluzione di problemi e di conflitti

7. Seconda lingua nazionale e terza lingua¹

7.1 Obiettivi generali

L'insegnamento delle lingue consente alle allieve e agli allievi di acquisire la capacità di sapersi affermare dal punto di vista linguistico nel proprio paese e nel mondo, di sviluppare la propria personalità e di promuovere la comprensione interculturale.

Particolare importanza riveste la padronanza delle lingue straniere nell'economia, nella scienza, nella tecnica, nell'arte e nella cultura in vista tanto della prosecuzione degli studi quanto dell'inserimento nel mondo del lavoro. Alle allieve e agli allievi si aprono così nuove prospettive nella professione e nel privato.

L'insegnamento mette allieve e allievi nella condizione di sapersi esprimere nella lingua straniera, di capire gli altri, di sviluppare e ordinare il proprio pensiero in maniera autonoma e di costruirsi una propria identità linguistico-culturale.

Poiché la Svizzera è un paese multiculturale, lo studio di parecchie lingue assume una notevole importanza economica, politica, culturale e sociale. Il confronto con le lingue straniere contribuisce a smantellare i pregiudizi.

La padronanza delle lingue permette la collaborazione e la mobilità a livello nazionale e internazionale, tanto nell'ambito della formazione quanto i quelli dell'aggiornamento permanente, della pratica e della professione. L'approccio con molte culture è tuttavia possibile solo attraverso la conoscenza di lingue di diffusione mondiale (per es. inglese, francese, spagnolo).

Le competenze linguistiche possono essere rafforzate, le capacità e gli atteggiamenti promossi attraverso diverse strategie: insegnamento bilingue, forme di immersione, soggiorno nella regione della quale s'impara la lingua, altre forme di contatti.

L'insegnamento linguistico facilita alle candidate e ai candidati alla maturità professionale il conseguimento di diplomi internazionali di lingua.

7.2 Obiettivi fondamentali²

Conoscenze

- Disporre degli strumenti linguistici (vocabolario, strutture) al livello B2
- Padroneggiare un adeguato vocabolario specialistico, nell'ambito della propria professione

Capacità

Le capacità sono elencate nel quadro di riferimento concernono di volta in volta gli ambiti della vita professionale, privata e pubblica, della cultura come pure le attività inerenti all'apprendimento della lingua: ascoltare (comprensione all'ascolto), leggere (comprensione di un testo scritto), partecipare a discussioni (interagire oralmente), parlare in maniera coerente (produzione orale), scrivere (interazione e produzione scritta).

¹ Le competenze indicate al punto 3.1 sono parte integrante di questo capitolo.

² Per la maturità professionale vale il riferimento alla griglia per l'autovalutazione del Portfolio europeo delle lingue e alle scale del quadro europeo di riferimento per le lingue (Consiglio d'Europa 2001). Il quadro di riferimento comprende 6 livelli, da A1 a C3. Il livello A2 è la condizione per essere ammessi a un curriculum di maturità professionale. Obiettivo finale per un corso di 240 lezioni è il livello B2.

Capacità secondo il quadro di riferimento

		Livello B2
Capire	Ascoltare	<ul style="list-style-type: none"> - sono in grado di seguire un intervento di una certa lunghezza e un'argomentazione complessa, a condizione che le tematiche mi siano abbastanza familiari - sono in grado di capire la maggior parte dei servizi informativi e dei documentari televisivi - sono in grado di capire la maggior parte dei film, a condizione che si parli un linguaggio standard
Capire	Leggere	<ul style="list-style-type: none"> - sono in grado di leggere e di capire un articolo o un rapporto in cui si sostengono particolari posizioni o punti di vista - sono in grado di capire un testo letterario contemporaneo in prosa.
Parlare	Partecipare a conversazione	<ul style="list-style-type: none"> - sono in grado di comunicare con un grado di scorrevolezza e di spontaneità tali da permettere una conversazione normale con un'interlocutrice o un interlocutore di lingua madre senza generare tensioni da entrambe le parti - sono in grado di partecipare attivamente a una discussione e di esporre e motivare le mie opinioni
Parlare	Parlare in modo coerente	<ul style="list-style-type: none"> - sono in grado di fornire descrizioni chiare e particolareggiate su diversi temi inerenti alla mia sfera personale di interessi - sono in grado di spiegare un punto di vista su un problema e di illustrare vantaggi e svantaggi delle diverse possibilità
Scrivere		<ul style="list-style-type: none"> - sono in grado di scrivere testi chiari e particolareggiati su numerosi argomenti inerenti alla sfera dei miei interessi e - sono in grado di riportare informazioni in un testo continuato o in una relazione o esprimere pensieri valutandone gli argomenti pro e contro - sono in grado di scrivere lettere e di evidenziare l'importanza di avvenimenti ed esperienze

Altre capacità

- Sviluppare e applicare strategie e tecniche efficaci per l'apprendimento di una lingua
- Sviluppare e applicare tecniche e strategie ricettive e interattive dell'ambito linguistico
- Esprimersi su testimonianze e opere della cultura e della scienza
- Capire discussioni su argomenti specifici della professione e su contributi dei media
- Scambiarsi informazioni per scritto nell'ambito professionale
- Fungere da intermediario tra partner che non parlano la stessa lingua

Atteggiamenti

- Assumere un atteggiamento aperto e comunicativo
- Essere disposto a sviluppare le conoscenze e le capacità nell'ambito delle lingue
- Essere aperto e curioso nei confronti delle culture di altre aree linguistiche
- Essere disposti a riflettere sul proprio livello di competenza linguistica e a sviluppare personali strategie di apprendimento
- Dimostrare interesse per attività interdisciplinari e comuni a diverse materie, in cui la lingua riveste una parte importante
- Essere pronto a sfruttare opportunità di aggiornamento e di formazione permanente nella lingua straniera appresa.

8. Storia e istituzioni politiche¹

8.1 Obiettivi generali

Lo studio della storia e della cultura aiuta allieve e allievi a capire le condizioni politiche, culturali, religiose e socioeconomiche che caratterizzano la vita dell'uomo perché possano inserirsi nel modo più agevole possibile nella società. Il confronto con il passato e il presente permette di illustrare alla giovane e al giovane che stanno per diventare adulti il destino mutevole dell'uomo, sia di chi ha il potere sia di chi ne è vittima, e dunque di illustrare l'intero potenziale dell'operare umano.

Le allieve e gli allievi devono capire che il progredire della comunità dipende anche dal senso di responsabilità con il quale ognuno partecipa, secondo i propri interessi, alla vita politica, economica e sociale.

Le giovani e i giovani sono oggi sempre di più confrontati a mentalità e sistemi di valori con i quali hanno poca dimestichezza e ai quali reagiscono spesso con un rifiuto. Lo studio della storia può aiutarli a vincere i pregiudizi e a diventare più tolleranti a contatto con nuove mentalità, religioni e culture. Ciò è tanto più facile quando si conosce l'evoluzione spesso faticosa e mutevole della propria storia e delle proprie tradizioni.

8.2 Obiettivi fondamentali

Conoscenze

- Conoscere avvenimenti e sviluppi essenziali e decisivi delle epoche trattate (struttura cronologica e classificazione)
- Conoscere il modello politico dello stato federale svizzero e della democrazia semi-diretta come pure le possibilità che si offrono alle cittadine e ai cittadini a tutela dei propri interessi
- Riconoscere il mutare o il persistere di strutture per periodi di tempo di una certa ampiezza come elementi che fanno la storia
- Farsi un'idea delle molteplici possibilità di decidere il destino dell'esistenza umana
- Riconoscere il cambiamento come elemento costitutivo della storia; anche il cambiamento del modo di descrivere e di giudicare gli avvenimenti della storia

Capacità

- Analizzare le strutture politiche e i loro mutamenti
- Identificare le connessioni di natura economica e sociale
- Informarsi con conoscenza di causa, districarsi tra la molteplicità delle informazioni, farsi un'opinione propria
- Analizzare criticamente le fonti e le descrizioni storiche, capirle nel loro contesto storico, riconoscerne l'importanza per il presente
- Interpretare i miti come forze che hanno avuto un influsso sull'evoluzione storica, distinguerli dalla realtà storica e riconoscerne la strumentalizzazione in politica e in economia

¹ Le competenze indicate al punto 3.1 sono parte integrante di questo capitolo.

- Sondare i problemi del presente su base storica e capire in questo modo le radici storiche del presente
- Conoscere e utilizzare la lingua della politica, assumere anche un atteggiamento critico, partecipare a un dibattito e sviluppare l'arte della disputa
- Analizzare l'influsso di mentalità, forme di vita e dei ruoli storici della donna e dell'uomo
- Distinguere nelle discussioni politiche tra fatti e opinioni ed essere coscienti dei propri diritti nell'ambito pubblico (politica, diritto, economia)

Atteggiamenti

- Considerare un arricchimento personale prendere parte a dibattiti con opinioni o teorie contrastanti nel rispetto delle opinioni altrui
- Prendere in considerazione anche il retroscena storico o politico di argomenti trattati in altre materie
- Vivere in maniera positiva le tensioni tra cultura propria e cultura straniera
- Impegnarsi per l'affermazione della democrazia e dei diritti dell'uomo
- Capire il ruolo della Svizzera come nazione che si fonda storicamente sulla volontà e come parte della comunità dei popoli
- Impegnarsi come anello di una lunga catena per una vita degna delle future generazioni
- Considerare il fatto di occuparsi di fattori culturali, che hanno segnato e segnano la vita dell'uomo (religione, arte, scienza, tecnica) come parte integrante della vita umana

8.3 Contenuti

La storia intesa come storia della cultura, delle diverse mentalità, dell'economia e della società, come pure storia politica e delle istituzioni a partire dall'Illuminismo (storia svizzera e mondiale) con accento principale sul 19mo e 20mo secolo, sulla nostra epoca e sulla politica (istituzioni politiche).

9. Economia politica, economia aziendale, diritto¹

9.1 Obiettivi generali

- L'economia politica esamina come limitate risorse vengono utilizzate per soddisfare i bisogni degli individui che vivono in una società; essa si interessa da un lato dei processi economici di base, ossia la produzione, la distribuzione e il consumo di beni, dall'altro delle attività ad essi connessi, delle necessarie istituzioni come pure della politica economica.
- L'economia aziendale si occupa delle funzioni essenziali, dei compiti e delle relazioni di un'azienda al suo interno e verso l'esterno. Dell'economia aziendale fanno parte aspetti della conduzione aziendale, come tecniche di gestione, che permettono di raccogliere dati concernenti aspetti economici e finanziari come pure di condurre analisi e formulare previsioni.
- Il diritto si occupa dei modi con cui gli individui, che vivono in una società, risolvono i loro conflitti dandosi delle regole, applicandole, controllandole e adattandole allo sviluppo sociale. L'insegnamento del diritto deve dimostrare che una società non può funzionare senza leggi e che essa deve strutturare e organizzare i rapporti tra gli individui oltre che a risolvere i conflitti.

L'insegnamento nelle tre materie deve formare un'unità e avere quindi carattere interdisciplinare. Questa congiunzione delle materie presuppone però conoscenze di base nelle singole materie.

Lo studio di queste materie deve consentire ad allieve e allievi di capire importanti connessioni di natura economica e di partecipare attivamente a discussioni in cui si dibattono temi attinenti all'economia, alla politica, alla società e allo sviluppo sostenibile; di identificare conflitti attorno a obiettivi e di argomentare al riguardo; di confrontarsi con le opinioni altrui e di sostenere il proprio punto di vista.

9.2 Obiettivi fondamentali

Conoscenze

- Descrivere i fondamenti dell'attuale sistema economico, le funzioni delle aziende e le connessioni tra i diversi ambiti
- Descrivere i tratti fondamentali del sistema giuridico svizzero e interpretarlo come parte essenziale della nostra organizzazione sociale e delle sue norme
- Conoscere i compiti della contabilità finanziaria e analitica come strumento decisionale e di controllo
- Conoscere i metodi di lavoro e di ragionamento applicati nel diritto e nell'economia
- Descrivere i mezzi che permettono all'individuo di far valere i propri diritti

Capacità

- Analizzare casi dell'ambito economico e casi giuridici, saper trarne le conseguenze e proporre soluzioni

¹ Le competenze indicate al punto 3.1 sono parte integrante di questo capitolo.

- Sulla base di un avvenimento di attualità, spiegare il processo di formazione delle opinioni
- Padroneggiare e applicare le analisi quantitative correnti
- Analizzare le decisioni di natura economico-politica
- Riconoscere i punti di vista, gli interessi e i valori che stanno alla base di decisioni politiche ed economiche
- Descrivere le relazioni reciproche fra l'azienda e il suo ambiente tecnologico, economico, ecologico, culturale e sociale
- Soddisfare i bisogni della clientela, considerate le risorse a disposizione e l'ambiente in cui opera l'azienda

Atteggiamenti

- Seguire con interesse l'attualità economica e politica
- Nel caso di processi economici, rispettare le norme etiche generalmente riconosciute
- Agire in maniera responsabile nel caso di risorse limitate

9.3 Contenuti

- Aspetti attinenti all'economia aziendale, all'economia politica, alla geografia economica e al diritto in relazione con la produzione, lo scambio e il consumo di beni e di prestazioni di servizi
- Connessioni tra eventi e cambiamenti economici, sociali e giuridici
- Rispetto dei valori e determinazione di obiettivi in forme di organizzazione economica e sociale
- La contabilità finanziaria e analitica come strumento dell'analisi quantitativa nell'ambito interdipendente dell'economia politica, dell'economia aziendale e del diritto.

10. Matematica¹

10.1 Obiettivi generali

La matematica è una scienza fondamentale. Essa ci accompagna tanto nel processo di crescita quanto nelle attività professionali e ricreative e costituisce uno dei pilastri della civiltà contemporanea.

Durante l'apprendimento della matematica le allieve e gli allievi acquisiscono innanzitutto il suo valore culturale in quanto tale, dagli aspetti storici a quelli legati allo sviluppo delle idee e del pensiero logico e apprendono poi un linguaggio formale e strutturato che permette loro di descrivere e di comprendere più a fondo i modelli che riguardano fenomeni naturali, processi tecnici, economici e sociali. La comprensione di tali processi e la capacità di esprimere giudizi competenti ne risultano ampliate.

Durante l'apprendimento della matematica le allieve e gli allievi si occupano di numeri, grandezze, funzioni, figure e corpi. Tutto questo deve costituire una motivazione per ricercare indipendentemente i fenomeni, relazionarli e paragonarli tra loro, classificarli e ordinarli, calcolarli e formulare eventualmente delle previsioni. Grazie a ciò vengono acquisite conoscenze, sviluppati modelli e rappresentazioni (mappe) mentali nonché apprese capacità che potranno essere trasferite alle nuove situazioni che lo richiederanno.

L'insegnamento contribuisce allo sviluppo di attitudini quali quelle di un confronto positivo con il pensiero e il sapere matematico, di un comportamento critico e autocritico, di un consapevole senso di responsabilità verso se stessi e la società in generale.

10.2 Obiettivi fondamentali

Conoscenze²

- Conoscere importanti concetti, leggi, simboli e regole matematiche, specialmente nell'ambito:
 - dell'insiemistica e della logica formale
 - dei numeri reali
 - delle equazioni e dei sistemi di equazioni
 - delle applicazioni e delle funzioni
- Conoscere il linguaggio matematico (terminologia e scrittura) e il formalismo per la costruzione di modelli
- Conoscere il significato della matematica per la comprensione di fenomeni nella natura, nei processi tecnici, nella comunicazione, nelle arti, nella società, nella ricerca di giudizi competenti.

¹ Le competenze formulate nel punto 3.1 sono parte integrante di questo capitolo.

² L'insegnamento poggia sulle seguenti conoscenze certificate alla fine della scuola media:

- Algebra: operazioni fondamentali e equazioni di primo grado nell'ambito dei numeri naturali, dei numeri interi relativi e dei numeri razionali. Funzioni di primo grado
- Geometria piana: applicazioni congruenti (trasformazioni isometriche), angoli, costruzioni di triangoli e quadrilateri, angoli relativi al cerchio, cerchi e tangenti, trasformazioni d'area, calcolo di aree di triangoli e quadrilateri, gruppo dei teoremi di Pitagora, congruenza e similitudine, teorema di Talete, calcoli fondamentali al cerchio e alla circonferenza

- Conoscere e valutare il significato e le forme applicative della matematica nell'ambito di problemi tecnici, economici, industriali e artistici
- Conoscere aspetti storici ed epistemologici relativi allo sviluppo del pensiero matematico

Capacità

- Pensare in modo logico ed esatto, tenendo conto delle relazioni, formulare deduzioni e conclusioni corrette
- Disporre, grazie a strategie e tecniche d'insegnamento adeguate, di un sapere matematico versatile e predisposto al continuo aggiornamento
- Dimostrare sicurezza nell'approccio formale con numeri, grandezze, relazioni, figure e corpi
- Applicare correttamente concetti, leggi, simboli e formule matematiche
- Formulare oralmente e per iscritto enunciati precisi e competenti su contenuti matematici, saper motivare e giudicare
- Analizzare fenomeni e scoprirne il contenuto matematico. Ricavarne conoscenze e modelli e tradurre questi ultimi in linguaggio matematico
- Utilizzare ragionevolmente sussidi tecnici, stimare i risultati e analizzare gli errori
- Lavorare con modelli a differenti livelli di astrazione
- Riconoscere analogie
- Trasferire conoscenze e competenze a nuove e analoghe situazioni, a nuovi e analoghi problemi
- Sviluppare, scegliere e collaudare strategie e procedimenti per la descrizione e la soluzione di problemi sulla base di conoscenze, modelli e competenze
- Ricercare e affrontare fenomeni da una prospettiva matematica e con strumenti matematici in modo indipendente e creativo

Atteggiamenti

- Saper apprezzare il pensiero matematico e la cultura matematica nelle loro manifestazioni logiche, espressive ed estetiche
- Impiegare risorse matematiche per la comprensione dei fenomeni più disparati del proprio vissuto e grazie a ciò acquisire una buona visione del fare matematico
- Impiegare risorse matematiche per formulare giudizi critici nei confronti di se stesso e degli altri, per esprimere opinioni e considerazioni, per sollevare problemi ecc.
- Utilizzare risorse matematiche per l'arricchimento personale, per lo sviluppo di una personalità consapevole, per sviluppare relazioni responsabili nei confronti dell'ambiente e della società
- Prestare attenzione e cura al lavoro esatto e alla rappresentazione pulita come componente di responsabilità verso se stesso e verso gli altri

10.3 Contenuti

Punto focale del presente programma è il concetto di funzione, aspetto centrale per tutta la matematica, ricorrente in molte altre materie d'insegnamento e fondamentalmente nuovo per le allieve e gli allievi.

10.3.1 Elementi di insiemistica e di logica (vocabolario matematico e logico)

Comprendere e applicare concetti di insiemistica e di logica nell'ambito della formulazione e della risoluzione di problemi matematici (enunciati, connettori logici tra enunciati, implicazione ed equivalenza)

10.3.2 Numeri reali

Frazioni decimali, numero esatto e valore approssimato, valore assoluto, sottoinsiemi ricorrenti di \mathbb{R} , relazioni d'ordine, retta dei numeri reali, intervalli, operazioni e leggi, proprietà delle potenze x^n , $n \in \mathbb{Q}$, conoscere le modalità d'applicazione delle ricorrenti relazioni d'ordine nelle operazioni algebriche

10.3.3 Equazioni, disequazioni e sistemi d'equazioni

Rigorosa introduzione al concetto di equazione e di sistema di equazioni

- Padroneggiare il significato corretto di enunciato e forma enunciativa

Equazioni e disequazioni in un'incognita reale

- Risolvere equazioni, equazioni-testo, disequazioni, disequazioni-testo di 1. e di 2. grado in un'incognita
- Risolvere equazioni e disequazioni che si possono ricondurre ad equazioni e disequazioni di 1. o di 2. grado in un'incognita
- Risolvere equazioni e disequazioni con valori assoluti in un'incognita
- Eseguire la discussione della/e soluzione/i nei casi sopra citati

Sistemi di equazioni, sistemi di equazioni-testo

- padroneggiare diversi metodi (sostituzione, addizione membro a membro, determinati ecc.) atti a determinare l'insieme soluzione
- Eseguire la discussione della/e soluzione/i

10.3.4 Funzioni (applicazioni)

Aspetti di base e sguardo nella molteplicità dei possibili agganci

- Astrarre il concetto di funzione grazie a svariati esempi
- Padroneggiare il concetto di funzione (applicazione), in particolare sapere che **la specifica** (p.e. la sua espressione analitica), **il suo insieme di definizione** (dominio) e **il suo insieme immagine** (codominio) rappresentano un'entità indissociabile
- Conoscere e saper schizzare il grafico delle funzioni reali ricorrenti

Funzioni di 1. e 2. di una variabile reale

- Padroneggiare la funzione
 $f(x) = ax + b$, $D_f = \mathbb{R}$ ($a, b \in \mathbb{R}; a \neq 0$)
- Padroneggiare la funzione
 $f(x) = ax^2 + bx + c$, $D_f = \mathbb{R}$ ($a, b, c \in \mathbb{R}; a \neq 0$)
- Padroneggiare il significato grafico dei passaggi da $f(x)$ a $f(x) + q$, $f(x + p)$, $rf(x)$ e $f(sx)$ ($p, q, r, s \neq 0$)
- Padroneggiare il concetto di zeri di una funzione
- Conoscere il concetto di punto di massimo e di minimo del grafico di una funzione di 2. grado

Funzioni esponenziali e logaritmiche

- $f(x) = b^x$ con $D_f = \mathbb{R}$ e $g(x) = \log_b x$ con $D_g = \mathbb{R}^+$, dove $b \in \mathbb{R}^+ \setminus \{1\}$
- Conoscere e saper applicare le regole di calcolo dei logaritmi

10.3.5 Sistemi di disequazioni, ottimizzazione lineare

Sistemi di disequazioni con due variabili

- Determinare graficamente l'insieme delle soluzioni di sistemi di disequazioni con due variabili

Ottimizzazione lineare con due variabili

- Formulare i vincoli sotto forma di disequazioni o equazioni come l'equazione della funzione obiettivo
- Rappresentare graficamente il poligono di accettabilità delle soluzioni e determinare graficamente la soluzione ottimale attraverso lo spostamento parallelo della funzione obiettivo

Ottimizzazione lineare con due variabili e un parametro

- Discutere il problema di programma lineare con un parametro nella funzione obiettivo o in un vincolo

10.3.6 Equazioni esponenziali e logaritmiche

Equazioni logaritmiche

- Determinare l'insieme delle soluzioni di semplici equazioni logaritmiche

Equazioni esponenziali

- Risolvere le equazioni esponenziali e applicarle

10.3.7 Funzioni e equazioni nella matematica finanziaria

Interesse composto

- Conoscere la formula di base $C_n = C_0(1 + i)^n$
- Dedurre le diverse variabili a partire dalla formula di base e risolvere i relativi problemi

Formazione dei prezzi

- Modello della concorrenza perfetta, della domanda e dell'offerta, degli influssi esterni del mercato
 - Capire le ipotesi di un modello e formulare il modello con funzioni e equazioni
- Funzione dei ricavi, dei costi e dell'utile in un regime di monopolio
 - capire la formazione dei prezzi in un regime di monopolio
 - calcolare il prezzo ottimale come pure l'area d'utile in semplici modelli (Applicazione delle funzioni e delle equazioni quadratiche)

I I. Contabilità finanziaria e analitica

I I.1 Obiettivi generali

L'insegnamento della contabilità finanziaria e analitica richiede un approccio interdisciplinare che evidenzia le connessioni con l'economia politica (macroeconomia), l'economia aziendale (microeconomia), il diritto economico e i metodi quantitativi.

Le allieve e gli allievi afferrano l'importanza della contabilità finanziaria e analitica all'interno di un'azienda. Si rendono conto dell'importanza di tenere i libri contabili, conformemente alle norme legali e alla prassi economica. Sono in grado di effettuare calcolazioni nell'ambito commerciale, di tenere e di valutare una contabilità.

Capiscono le connessioni di base della calcolazione aziendale.

Allieve e allievi sono in grado di svolgere analisi di carattere economico-finanziario e si rendono conto che gruppi d'interesse di vario genere hanno esigenze diverse nei confronti della loro azienda.

I I.2 Obiettivi fondamentali

Conoscenze

- Conoscere i flussi materiali e finanziari di un'unità economica
- Conoscere l'utilità della contabilità per la gestione di un'unità economica
- Capire i metodi di calcolazione utilizzati nella pratica economica
- Conoscere i principi dell'allestimento e della presentazione dei conti annuali

Capacità

- Conoscere le norme che regolano l'allestimento e la presentazione dei conti annuali
- Procurarsi in maniera indipendente ed elaborare informazioni
- Essere in grado di tenere la contabilità finanziaria
- Risolvere problemi della contabilità finanziaria e analitica utilizzando software standard
- Presentare in maniera adeguata i risultati con riferimento ai diversi gruppi d'interesse
- Conoscere i principi basilari della calcolazione aziendale, allestire e valutare le calcolazioni aziendali
- Conoscere il conto dei flussi monetari e utilizzarlo in maniera semplice
- Riconoscere e descrivere le connessioni tra contabilità finanziaria e analitica e altre materie

Atteggiamenti

- Essere consapevoli dell'importanza delle basi legali per la tenuta dei libri contabili
- Essere consapevoli della responsabilità delle collaboratrici e dei collaboratori che operano nel settore finanziario di un'azienda.

- Essere consapevoli dell'utilità dei vari modi di considerare i problemi economico-finanziari, identificare e promuovere possibili relazioni con altri ambiti professionali e sociali

11.3 Contenuti

- Origine e utilizzo delle risorse finanziarie
- Piano dei conti in generale, bilancio e conto economico a più stadi
- Conti del bilancio, conti del conto economico
- Chiusura annuale per l'azienda individuale e per altre forme giuridiche
- Conto dei flussi monetari, cash flow
- Analisi finanziaria, indici
- Calcolo commerciale
- Calcolo basato sul margine di contribuzione
- Contabilità dei costi e calcolazioni nell'azienda di produzione (Tabella BAB)

I2. Disposizioni finali

I2.1 Abrogazione dell'attuale programma quadro

Sono abrogate:

- a. le direttive per gli esami e il programma quadro per la preparazione alla maturità professionale commerciale del 27 gennaio 1994

I2.2 Disposizioni transitorie

Il presente programma quadro entra in vigore con l'anno scolastico 2003/2004.

Nelle classi di curricula di maturità professionale, il cui insegnamento è iniziato sulla base del precedente programma quadro, la formazione si conclude secondo quel programma quadro.

I2.3 Entrata in vigore

Il presente programma quadro entra in vigore il 1° marzo 2003.

Berna, 4 febbraio 2003

Ufficio federale della formazione
professionale e della tecnologia
Il direttore: Eric Fumeaux